

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 33. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Col I Giugno

Si apre un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati qui sopra. Notiamo che la Patria del Friuli è l'unico giornale della Provincia che abbia servizio telegrafico dall'agenzia Stefani, e pubblici perciò le notizie più importanti con parecchie ore di anticipazione sugli altri giornali; è l'unico giornale che abbia un esteso servizio di corrispondenza da tutte le parti della Provincia, con autorizzazione ai corrispondenti di valersi anche del telegrafo, nei casi meritevoli; è l'unico giornale della Provincia che esca di quando in quando, pur essendo in un formato maggiore degli altri, con sei e perfino con otto pagine; e porti incisioni specialmente di cose locali, appositamente eseguite.

Parlamento Nazionale

Sedute del 26

SENATO. — Approvati parecchi progetti di legge, fra cui quello per la spesa di lire 32000 per la sistemazione e l'arredamento dei locali della scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla università di Padova. — Continua la discussione del bilancio per la marina; e il ministro Miraballo pronuncia un discorso che fu molto apprezzato confermando la fiducia che il ministro seppe acquistarsi nel parlamento.

LA GUERRA.

Mentre i russi vanno diffondendo notizie di vittorie e di pretese vittorie, con perdite « enormi » dei giapponesi; l'unica notizia positiva d'oggi è che i giapponesi occupano Chincou (nella baia della Società), sulla ferrovia che conduce a Portarturo in vicinanza di Dalm) dopo un accanito combattimento e dopo avere cacciato i russi anche da Nanchialing. (Vedi ultima ora, telegrammi dell'agenzia Stefani).

Grazia Deledda ammaliata.
La nota scrittrice Grazia Deledda, che è stata operata recentemente nella clinica del prof. Bompiani a Roma, si trova in gravissime condizioni.

Gli americani dopo i giapponesi.
Londra, 26. Il Daily Telegraph ha da New York: Ad un banchetto offerto ieri sera dal barone Chansk, antico ministro nel Giappone di Agricoltura, industria e commercio, il generale Woodford, antico ministro degli Stati Uniti in Spagna, ha detto che è convinto che se il Giappone rimanesse battuto nella guerra attuale, gli Stati Uniti sarebbero trascinati ad una guerra prima di trent'anni.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che rettifica il risultato del ultimo censimento. La popolazione del Regno risulta di 32.965.504 individui.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Fuociferi, feriti. Un morto.
Torre Annunziata, 26. Continua sempre lo sciopero che comincia ad assumere una certa gravità. Stamane alcuni iscritti alla lega denunciarono che l'industriale Lapicca aveva minacciato un operaio. L'ispettore generale Bonerba venne informato che nella Camera di Lavoro erano raccolti 4 operai feriti. La notte scorsa, nel vicino comune di S. Giorgio, vennero sparati colpi di fucce ad un contadino, certo Carotenuto che rimase ferito alla guancia destra. Uno degli assaltatori fu ucciso nella mischia che seguì.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Fine dell'udienza ant. del 26 maggio
Continua il teste Vito Masotti applicato alla stazione di Udine.

Siamo nella parte tecnica più minuziosa o meno... divertente. Tutti gli avvocati hanno domande da fare, chiarimenti da provocare. Il signor Masotti, ora non più a Udine ma a Casarsa, risponde con prontezza a tutti. Ne daremo qualche saggio.

Negri. Succeda sovente che alla stazione non si dia l'avviso d'incrocio?

— Sissignore.

— E come si puniscono?

— Con le multe.

Pres. E lui (accennando al Valente) ne ha avute tante delle multe!

— Che conseguenza portava la mancanza di quest'annotazione?

— Se il treno 2465 viaggiava secondo le prescrizioni regolamentari, non succedeva niente.

Bertacioli. Se il capotreno avesse avuto quell'annotazione, avrebbe dovuto attendere il capostazione per farla firmare, controllare?

— Il capotreno parte lo stesso. Questo controllo della caduta, si trascura molte volte, per le varie mansioni che ha un capostazione.

P.M. Ma ad modo, ogni tutte queste conseguenze sarebbero state « paralizzate », annullate se a Pasiano il treno militare fosse stato arrestato?

— Sissignore: sarebbero state riparatte.

Fra l'avv. Levi e Pubblico Ministero.

L'avv. Levi fa alcune domande.

Mentre sta svolgendone la serie e il teste gli risponde, sorge il P. M. a dire:

— Il teste ha detto che il macchinista partì abusivamente. Domanda...

Levi. Sussu; ho ancora la parola. Che io debba subire sempre le sue interruzioni? Il presidente, fino ad ora, ha sempre voluto che si esauriscano le domande volta a volta, da ciascun avvocato...

P. M. Vedevo che faceva... Credevo avesse finito...

Pres. Anch'io, sa, avvocato credevo avesse finito.

Levi. (Dopo rilevate le contravvenzioni ai regolamenti, commesse dal macchinista del 2465, che partì mentre doveva rimanere fermo in stazione) doveva il macchinista non procedere, dato vi fosse il segnale rosso allo scambio Benedetti, volto verso Pasiano e prospettante la luce sulla fronte del macchinista?

— Doveva assolutamente fermarsi, vedendo un fanale rosso allo scambio d'uscita, come non doveva muoversi se vedeva il dischetto in posizione anormale: avrebbe dovuto fischiare fino a che il deviatore non girasse lo scambio.

Bianco e rosso.

P. M. Adesso parlerò io, se mi permette. Se il capotreno Bisoffi, col fanale bianco, avesse incensato al macchinista prima che si muovesse il treno...

Bertacioli. Non è esatto! Io mi appello alla imparzialità del Presidente!

P. M. Siamo pronti a correggere; il Bisoffi ha dato l'incoraggiamento alla partenza, col bianco.

Teste. Il fanale bianco del capotreno aveva poco valore, se davanti al treno vi era un fanale rosso.

Caratti. Il bianco... dice il teste — vale poco, di fronte al rosso. Ora io domando: se il macchinista

avesse preso per suo il suono della cornetta e non avesse veduto il fanale rosso, vedendo il bianco, cosa doveva pensare e fare?

— Il macchinista allora partì con la coscienza tranquilla.

Trapanese. Quando il macchinista si trova alla stazione ed aspetta la partenza, da che parte è rivolta la sua attenzione?

— Verso la stazione ed il bagagliaio.

Trapanese. Quando un treno si è mosso, succede mai che, se anche vi è un disco col segnale d'arresto, il treno possa portarsi con la coda fino all'altezza del disco?

— Sissignore. Può.

Driussi. Il dischetto dello scambio è per il macchinista un segnale di arresto?

— Per se stesso non ha nessun significato; ma dalla sua posizione si capisce se si può far uscire o no il treno.

Driussi. Passano ugualmente?

— Spesso.

Presidente. Io quasi quasi, son tentato a domandare a questi signori cosa fanno dei regolamenti... (Iarità).

Driussi. Dato il caso che quel treno avesse già assunto la velocità normale di corsa, giungendo a 15 metri dallo scambio e vedendolo chiuso, poteva il macchinista arrestarlo?

— Un treno merci non era possibile che fosse arrestato, a quella distanza.

Driussi. Il deviatore aveva l'obbligo di lasciare lo scambio falso, doveva mutarlo in buono?

— Se io fossi stato nel Benedetti, avrei lasciato che si fosse rotto lo scambio.

Driussi. Conosce il teste la circolazione 6 giugno 1892?

— La conosco e ne conosco anche altre in argomento. Ma in certi casi i superiori invocano il buon senso del personale.

Il Pubblico Ministero protesta.

Cav. Specher. Domando la parola... Abbiamo noi, o no, periti nella nostra causa? Se vi sono, allora si chiedano ad essi certe opinioni, si muovano certe domande; ed i testi sieno interrogati solo sulle circostanze di fatto. Per quanto essi sieno persone rispettabili, come il Masotti, il Siron, il Nadalini, pure io non presto loro quella fede che noi periti. Mi oppongo, quindi, a qualsiasi di queste domande che riguardino un'opinione e incidente sollevato ogni qualvolta tali domande si faranno. Ripeto: ci sono o non si sono periti?

Driussi. Domando sia messa a verbale questa mia interrogazione da farsi al teste Masotti ed al capo stazione Nadalini.

Pres. La risposta allora l'avremo dopo pranzo, perchè ci sono altri poveri diavoli, che hanno domandato di essere interrogati, per non perdere una giornata di servizio.

— Sì, ora la detto: Se i macchinisti in piena corsa facciano mai passare i convogli sopra gli scambi presi di calcio, anche se falsi.

Bertacioli. C'è la consuetudine che i treni militari sieno scortati da un agente superiore?

— Sissignore?

Bertacioli. Chi può essere questo agente superiore?

— Anche un applicato del movimento.

Bertacioli. Anche il cap conduttore principale?

— Sissignore.

Pres. Sì, se in quella sera vi era personale disponibile?

— Volend, c'è n'era; ma bisognava sacrificare qualcuno nell'orario del servizio.

E tacciamo di altre domande rivolte al teste dagli avvocati Boriosi, Marò (della difesa) e Tozzi, Negri, Caratti (della parte civile).

Due testi introdotti dalla Parte Civile

Gremese Giovanni fu Antonio, macchinista.

E' chiamato a rispondere sulle varie circostanze del processo e segnatamente sull'assoluta irresponsabilità nel disastro del macchinista Biagioni.

Pres. E' una domanda più da perito che da testimone.

Avv. Nadalini. E poi, il teste era stato introdotto da una parte civile ritirata! (Cioè, gli eredi del macchinista Biagioni.)

Trapanese. Faccio mia la domanda e chiedo al testimone che cosa possa dire circa all'opera del macchinista e fuochista durante il percorso da Pasiano al luogo dello scontro.

— Mi hanno citato come teste, ma io non so perchè; mi trovavo a casa. Ho visitato la locomotiva del Biagioni ed ho riscontrato un'avarità al rubinetto del fischio, il quale si era rotto alla base. Si suppose quindi che il personale, durante il viaggio, si fosse dedicato a riparare quel guasto.

Pres. Il guasto non può essere stato causato da tutto quel po' po' di urto?

— Si suppose che fosse avvenuto prima.

Bertacioli. Il teste, quando ha visitato la locomotiva?

— Quando fu portata ad Udine.

— Oh! Oh!

— Quando fu portata a Udine?

— Sì; quattro, cinque giorni dopo lo scontro.

Bertacioli. Accanto al rubinetto del fischio, c'era una mattonella di carbone, che valicando un certo ostacolo, era andata dietro questo rialzo e contro il rubinetto?

Pres. Noti che la locomotiva fu trainata da Pasiano a Udine.

Teste. Io sentii dire che una mattonella era stata trovata vicino al rubinetto.

Caratti. Sa il teste che su quella locomotiva, macchinista e fuochista furono trovati stretti fra il tender e la macchina, e per una lunga ora si lavorò per estrarli?

— Sissignore.

Caratti. E allora questa mattonella...

Presidente. Conosceva voi il macchinista Biagioni?.. Che uomo era?

— Diligente nel suo servizio.

— Beveva?

— Era moderato.

Driussi. Desidererei che al teste si movesse la domanda dettata prima a verbale. (Se i macchinisti in piena corsa... ecc.; vedi sopra)

— Come regolamento no, non si passa — risponde il teste.

Soligo Giovanni Enrico, macchinista.

E' interrogato sulla stessa circostanza del teste precedente. Egli si recò sul luogo del disastro e constatò, nella locomotiva del Biagioni, la rottura del fischio.

— Avete sentito che fosse stata trovata una mattonella?

— Vidi anch'io una mattonella ed ho giudicato che fuochista e macchinista si fossero occupati di sopprimere la fuga prodotta dalla rottura del rubinetto.

Dice che il Biagioni era uno dei migliori macchinisti della Rete A-

driatica. Non conosceva il fuochista Marin.

Seguono altre domande, finché si arriva alle 12 e si rimanda l'udienza al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

L'applicato della stazione di Codroipo

Zampieri Pietro, applicato ferroviario alla stazione di Codroipo.

— Alle 20 del 27 agosto, presi servizio alla stazione di Codroipo. Fui avvertito dei treni speciali e dei facoltativi e mi affrettai, a mia volta, a darne avviso ai deviatori e ad altri di dovere.

Alle 20,17 entrò in stazione il 1972 e sostò fino alle 21,11. Partito che fu, diedi la regolare partenza a Pasiano.

Rientrai in ufficio e seppi che il merci 2468 era partito da Casarsa a 21,24.

Telegrafi a Pasiano e Udine per conoscere la marcia di questo treno, ma non ebbi nessuna risposta.

Il 2468 in questo frattempo stava per entrare in stazione. Chiamai di nuovo la stazione di Udine e seppi (alle 21,40) che il 2465 trovavasi fermo ancora in stazione.

Alle 21,45 proposi lo spostamento di incrocio, e Pasiano lo accettò regolarmente alle 21,53.

Più tardi Udine mi avvertiva della partenza del 2465 e questa notizia io l'ebbi dopo licenziato il 2468.

Chiesi poi ripetutamente notizia a Pasiano e Pasiano rispose: « Pasiano come meteora, non potuto trattenerlo ».

Proprio diceva « come una meteora »?

— Il telegramma deve essere testuale, nella zona.

— Faremo vedere.

— Se non sarà propriamente la parola meteora, ve ne sarà un'altra consimile.

Alcune voci: Come una palla di cannone...

P. M. Desidererei che il teste ripetesse le parole...

Levi. « Passato come una meteora; non potuto trattenerlo... »

Vuole che ripetiamo? (ironicamente.)

P. M. replica.

Pres. Ma non comincino. E' tanto bello che andiamo avanti così!

Trapanese (ironico). Bello! bello! (Si ride.)

— Doloroso, certamente, poiché si tratta di vite umane sacrificate; ma almeno evitiamo i ripicchi in quest'aula! — risponde il presidente alla ironica esclamazione dell'avv. Trapanese.

Teste. A me, mi sembra di non sbagliare che sia proprio la parola meteora...

Segue poi, il teste sig. Zampieri, informando su quel che fece dopo ricevuto quel telegramma impressionante: mandò un deviatore verso Udine, per ricevere i segnali, che a Codroipo non sono arrivati mai; e questo deviatore ha fatto pienamente il suo dovere, abboccandosi anche con un cassellante; il treno passeggeri 592 non poté proseguire; altri si fermarono a Casarsa.

Marigonda. Può dire il teste com'erano i fanali del 2468?

— Completamente accesi, e mandavano luce viva. Posso dirlo, perchè, essendosi il treno fermato oltre la stazione, verso Casarsa, gli sono andati incontro per dargli la partenza.

Il perito Cudugnello domanda sulla classifica del treno e della linea: e il teste risponde che il 2468 era, per la sua velocità, un treno di nona categoria: che però, come treno merci, passava alla decima.

P. M. Ella, se fosse stato capo-

stazione a Pasiano, avrebbe accettato lo spostamento d'incrocio, pur sapendo che il treno militare già era partito?

— Sì, purchè il treno medesimo non avesse ancora impegnato il disco.

E domande rivolgono al teste gli avvocati di parte civile: Taffuri, Trapanese, Tozzi, Melloni; e il dif. Bertacioli. Dalle risposte, si ricava che i campanelli elettrici del disco possono non sentirsi quando alla stazione si trovi un treno la cui locomotiva abbia l'apparecchio soffiante aperto: e la « macchina » di un treno in partenza tiene spesso questo apparecchio aperto. Il mutamento d'incrocio, il signor Zampieri lo propose per non tenere fermi tre treni a Codroipo: il 2468 che vi era già, il 2465 che vi doveva incrociare e il 592 che sarebbe giunto in quel turno di tempo: egli non poteva addossare tre treni alla stazione, avendo due soli binari disponibili e il terzo ingombro di carri. D'altronde, il 2468 doveva portare a Udine carri per la cavalleria, che quella notte medesima sarebbe ripartita, e quindi anche questo treno aveva « importanza ».

Una questione di minuti è quella che solleva l'avvocato Bertacioli: se la stazione di Udine avesse dato l'annuncio regolamentare dopo i primi dieci minuti di ritardo nella partenza del treno militare, e più ancora se regolarmente avesse dato il secondo avviso, non appena il ritardo superava i 45 minuti; lo Zampieri avrebbe dato la partenza al 2468 circa ottanta minuti prima, e il treno sarebbe giunto a Pasiano prima del 2465.

A colpi di freccia.

Bertacioli. Ma un'altra illazione si può trarre da questo computo dei minuti: e cioè che l'avviso del mutato incrocio sarebbe arrivato a Udine prima che il 2465 partisse e in tempo da poter avvertire il personale che l'incrocio si effettuerebbe a Pasiano e non a Codroipo.

Negri. E' sempre il senno di poi! Bertacioli. Non senno di poi! non senno di poi! C'è soltanto che si mancò all'obbligo di mandare un telegramma a tempo!.. Se si facessero meno commenti, dalla parte civile!..

P. M. E chi doveva avvertire Udine, del mutato incrocio?

Valente. Io, senza dubbio!

— Lo avete fatto...

— Appena che ho potuto...

— Sì, quando il treno era già partito!.. (Commenti; rumori.)

E il computo dei minuti ancora si rinnova. La proposta di mutare incrocio a Pasiano alle 9,46; poteva (se Udine avesse scrupolosamente osservato i regolamenti) essere ricevuto alle 9,37-9,38; il treno militare partì da Udine alle 9,41: ci sarebbe quindi stato il tempo di avvertire il personale di macchina e il capotreno.

Taffuri. Ma non era mica obbligato, il Valente, ad accettare la proposta di mutare incrocio!..

Levi, Negri, Taffuri ed altri parlano contemporaneamente.

— Ma se parlano in più d'uno alla volta, chi può capir nulla?! — esclama il presidente.

Taffuri. Non era obbligato ad accettarlo!

Levi. Ma intanto abbiamo il fatto che il mutamento fu accettato nell'ora in cui fu proposto...

Poi, viene l'altra: che mediante i numeri si può conoscere la qualità dei vagoni: se aperti o coperti: e il presidente ne approfitta per ricercare come fosse composto il 2468...

— Sì.

— Ed egli accetterà?

— Accetterà.

— Il marchese era raggiante.

— Questa sera riceverà in iscritto le mie istruzioni... e non mi tradirai, neh?..

Per tutta risposta, Carmelita gli volse uno sguardo corrucciato, come di persona fissa: ella tradirà?..

— Va dunque — riprese Marcello — Non c'è tempo da perdere. Devono procurarsi il necessario e studiare i luoghi. In questa stagione, il compito è facile. Nessun pericolo correranno d'essere rimarcati. La Turenna è percorsa continuamente da viaggiatori, e passeranno inosservati.

Ella si levò e guardandolo un istante con gli occhi che avevano perduto la solita espressione dolce e carezzevole, mormorò con accento inesprimibile.

— Tu sarai divenuto un capo-banda presidente!..

Marcello sorrise; poi domandò: — Quando saprò il risultato del tuo colloquio?

— Ebbene, sia.

— Accosenti?

— Sì.

— Parlerai con quell'uomo?

— Sì.

— Ed egli accetterà?

— Accetterà.

— Il marchese era raggiante.

— Questa sera riceverà in iscritto le mie istruzioni... e non mi tradirai, neh?..

Per tutta risposta, Carmelita gli volse uno sguardo corrucciato, come di persona fissa: ella tradirà?..

— Va dunque — riprese Marcello — Non c'è tempo da perdere. Devono procurarsi il necessario e studiare i luoghi. In questa stagione, il compito è facile. Nessun pericolo correranno d'essere rimarcati. La Turenna è percorsa continuamente da viaggiatori, e passeranno inosservati.

Ella si levò e guardandolo un istante con gli occhi che avevano perduto la solita espressione dolce e carezzevole, mormorò con accento inesprimibile.

— Tu sarai divenuto un capo-banda presidente!..

Marcello sorrise; poi domandò: — Quando saprò il risultato del tuo colloquio?

— Ebbene, sia.

— Accosenti?

— Sì.

— Parlerai con quell'uomo?

— Sì.

— Ed egli accetterà?

— Accetterà.

— Il marchese era raggiante.

— Questa sera riceverà in iscritto le mie istruzioni... e non mi tradirai, neh?..

Per tutta risposta, Carmelita gli volse uno sguardo corrucciato, come di persona fissa: ella tradirà?..

— Va dunque — riprese Marcello — Non c'è tempo da perdere. Devono procurarsi il necessario e studiare i luoghi. In questa stagione, il compito è facile. Nessun pericolo correranno d'essere rimarcati. La Turenna è percorsa continuamente da viaggiatori, e passeranno inosservati.

Ella si levò e guardandolo un istante con gli occhi che avevano perduto la solita espressione dolce e carezzevole, mormorò con accento inesprimibile.

— Tu sarai divenuto un capo-banda presidente!..

Marcello sorrise; poi domandò: — Quando saprò il risultato del tuo colloquio?

— Ebbene, sia.

— Accosenti?

— Sì.

— Parlerai con quell'uomo?

— Sì.

— Ed egli accetterà?

— Accetterà.

— Il marchese era raggiante.

— Questa sera riceverà in iscritto le mie istruzioni... e non mi tradirai, neh?..

Per tutta risposta, Carmelita gli volse uno sguardo corrucciato, come di persona fissa: ella tradirà?..

— Va dunque — riprese Marcello

P. M. Ma con quale scopo si fanno queste ricerche?
Pres. Gilelo dico subito: siccome si dice che il tenente Amari non poteva vedere...
P. M. (interrompendo) Ma che?... Ma quello che interessa, allora, è il treno 1372... e lei stende le sue ricerche al 2468...
— Ha ragione l... Sicuro! ha ragione l...
Bertacioli. Noi potremo, coi numeri, sapere anche per l'altro treno... Questa, del pubblico ministero, non è la scoperta d'America l...
P. M. Sì: l'ha scoperta lei, l'America l...
Bertacioli. Oh io non ci tengo a tanto!... Lascio a lei la gloria!...
E si continua per un po', confusamente, su questo tono...
Tanto per parlare.
Si parla del valore che il fanale rosso ha come segnale, estendendosi nelle spiegazioni; sulle qualità del Bisoffi — che il signor Zampieri ha conosciuto sempre, nei dodici anni che trovava a Codroipo, come agente pratic, dei buoni — e del macchinista Biagioni e del fuochista Marin — che egli non ha mai conosciuto.
Cosa si doveva fare
e cosa avrebbe fatto il testimone.
Levi. L'accettava l'incrocio, non era un dovere, da parte del capostazione Valente, dappoiché quel mutamento conveniva?
Tozzi. Doveva accettarlo...
Levi. Doveva accettarlo: sotto pena di dover dare spiegazioni ai superiori, per questa irregolarità. Non è forse vero?
— Così dice il regolamento: quando il mutare incrocio è conveniente...
P. M. Ma lo accettò quando il treno era partito!...
— Ma questo non importava, perché bastava tener chiuso il disco...
— Bravo! cosa doveva fare il capostazione Valente, poi che aveva accettato il mutamento? Qual è l'operazione principale di un capostazione, in frangenti simili?
— Uscire; vedere se i dischi sono a posto; ordinare che sieno chiusi. Nel caso concreto era più urgente portare l'osservazione verso Codroipo, affine di accertarsi che il disco era chiuso e che il treno non sarebbe uscito dalla stazione...
Levi. E la spiegazione del mutato incrocio, la doveva dare col modulo 590 anche al deviatore dal lato di Udine?
— Sarebbe stato più prudente. Però, essendo il deviatore Vida più vicino, egli poteva essere avvisato anche mentre si andava a portare l'avviso al treno...
P. M. Dunque il treno arriva e passa come una meteora, dice il signor Valente, perché trova il disco aperto, malgrado l'ordine di tenerlo chiuso. Supponga che ciò fosse toccato; a lei. Cosa avrebbe fatto, in quel frangente?
— Avrei cercato di riparare alla mancanza del disco, dando avviso al personale, cercando tutti i modi che arrestassero il treno al più presto...
Una selva di « se » e una di « ma »
Driussi, difensore del Benedetti, vuol sapere se questi fece bene o male a girare lo scambio; e il teste risponde che — se è vero che il treno veniva avanti con velocità, se è vero che era giunto a soli 15 metri dallo scambio e stava per « prenderlo di calcio »...
— Cosa deve fare un macchinista, quando si accorge che sta per investire di calcio un scambio?
— Fermarsi, e fischiare finché lo girano... Se è vero dunque tutto questo, e se è vero che il Benedetti teneva con una mano il fanale rosso, cioè il fanale di arresto; egli ha fatto benissimo ad aprire lo scambio. Perché doveva credere che il macchinista, vedendo il fanale rosso, avrebbe arrestato il treno; doveva prevedere che l'arresto potesse avvenire prima che il treno oltrepassasse interamente lo scambio: ciò che nel retrocedere del treno, avrebbe causato il suo deviatamento. Dalla velocità con la quale il treno si avvicinava, il Benedetti doveva accorgersi che il treno avrebbe investito per intero lo scambio; e che egli sarebbe stato poi nella impossibilità di girarlo di nuovo.
Celotti. Ma s'egli si fosse accorto che il treno, anziché perdurare in una corsa veloce per l'impossibilità di fermarlo causa la pendenza e la troppa foga con la quale aveva investito la stazione; anziché, dunque, in procinto di fermarsi, si movesse per continuare il suo viaggio con velocità aumentante: ha egli fatto ugualmente bene a girare lo scambio?
— Ha fatto bene ugualmente.
P. M. cav. Spacher (vibratamente). Sì, col modulo 590 in saccoccia l... (Mormorio; esclamazioni).
— Ma questo non mi fu detto...
— Ma questo è assodato l...
— Ebbene, nel caso concreto sarebbe stato meglio che avesse lasciato stare lo scambio... Era meno importante...
Driussi. Ma il Benedetti aveva il fanale rosso in mano... egli dava il segnale di arresto...
— Allora... se aveva il fanale rosso in mano, il quale fanale do-

veva essere veduto, ha fatto bene a girare lo scambio...
Quel che al teste non è mai accaduto
Trapanese. Al teste, è mai accaduto che un treno, trovando chiuso il disco, entri in stazione e vada per conto suo, senza che il capostazione parli col personale, senza che il capotreno ordini la partenza...
— Mai.
— Ne proverebbe ella sorpresa, ciò accadendo?
— Naturale.
— E pure avvertendosi, ha poi il capotreno mezzi di fermare?...
— Sicuramente...
— Dunque, a lei non toccò mai, in dodici anni, il caso di un treno che entri a disco chiuso, né tanto meno che poi vada per suo conto avanti... Se ne sorprenderebbe...
— Naturalmente...
— Eh per bacco!... questa è la causa l... E ad ogni modo, il capotreno avrebbe i mezzi di fermare il treno, dopo...
— Sicuramente... Coi freni, con la cornetta...
— Anche con un trombone l...
Melloni. E non ha mai sentito che le parole andemo, andemo, pronunciate non si sa da chi, da uno qualunque, possano bastare a dar via libera ad un treno?...
— Mai...
— Questa è la causa l...
E' un succedersi rapido di domande e risposte, in mezzo ad esclamazioni e mormorii, che il pubblico affollato cerca di raccogliere, portando l'attenzione ora all'uno ora all'altro degli avvocati — i quali, con osservazioni dette a mezza voce, danno risalto alle risposte, accrescono efficacia alle domande...
Un piccolo crescendo prima del ripreso
Driussi fa richiamare i testi Nadalini e Masotti, affinché rispondano sulla domanda, da lui fatta mettere a verbale nell'udienza antimatrimoniale: e cioè se un macchinista, vedendo un dischetto chiuso, passi oltre ugualmente.
Nadalini. Non escludo che nel corso di 30 anni dacché io sono in servizio vi sia stato un pazzo. (Rumori).
P. M. Ah dunque, un pazzo!...
Driussi. Ma il teste...
Il P. M. lo interrompe.
Driussi. Eh non vorrà mica scuffarmi, eccelso pubblico ministero...
Presidente. Lasciamo stare i pazzi. Ella esclude insomma che ciò sia avvenuto?
— Mai, che io sappia.
Alcuni avvocati di parte civile (ai difensori). Siete contenti?...
Pres. E voi, Masotti?
— Io lo ammetto...
Alcuni difensori, agli avvocati di parte civile: Siete contenti?
Pres. Perché?
— Nelle stazioni ove si fanno grandi manovre...
— Non avete capito la domanda, allora!
E il presidente la ripete.
Masotti. Quand'è così, mi associo al signor Nadalini... (Mormorio in vario senso).
— Così siamo tutti contenti!... — gridano gli avvocati.
Presidente. Adesso...
Qualche avvocato. Adesso sono quasi le quattro. Si potrebbero prendere i dieci minuti di riposo.
— E prendiamoli, allora...
— E tutti siamo contenti anche di questo l...
La ripresa.
Il macchinista al manicomio
Quando si riprende l'udienza, è assunto
Dirtoni Giuseppe fu G. Batta, capodeposito della stazione di Udine...
— Andò sul luogo del disastro?
— Sì, signore.
— Cosa verificò alla macchina del 2468?
— Trovai la leva di marcia a rovescio.
— Conosceva il Biagioni?... Che può dire di lui?..
— Lo ebbi alle mie dipendenze anche a Foligno. Era un buon uomo, attivo e diligente nel servizio, non dedito al bere...
— E il Marin?
— Anche un buon agente.
— Li vide la sera del disastro?
— Sì, signore: erano in stato normale.
— Conosce il Benedetti?... Cosa può dire?...
— Se avesse fatto i segnali, non potevano non essere veduti; e veduti i segnali, il disastro non poteva succedere...
Vide anche la locomotiva del 2465 e trovò la leva in posizione di marcia, il regolatore, chiuso: questo indicava che si era incominciata la manovra per fermare il treno.
Melloni. Ricorda il teste un episodio della vita del Biagioni? Che per dispiaceri si avesse dato al bere?
— Ebbi dispiaceri in famiglia e cercò di soffocarli nel vino. Perciò soffrì di alterazione mentale e fu ricoverato anzi al manicomio. Poi, sottoposto ad una visita dal prof. Tamburini, fu rimesso in servizio. Questo accadeva sette ed otto anni fa. Egli fu però per un po' di tempo riassunto in servizio di esperimento.
Melloni. Sa il teste che il Bia-

gioni avesse una affezione speciale per la sua macchina?
— Sì, signore. La teneva con vera diligenza, come una sposa.
Levi. Sa il teste che il Biagioni fosse stato ricoverato una seconda volta all'ospedale, per esaltazioni mentali, dovute a bibite alcoliche?
— Ne sentii parlare or son due mesi, dopo avvenuto il fatto.
Levi. Nell'inchiesta governativa il teste accennò a questa circostanza.
Trovandosi nell'ufficio del capostazione di Pasiano, sentì, che il capostazione Nadalini chiese al Valente se il treno si era fermato a Pasiano; e la risposta fu che era passato come una palla di cannone.
Altra deposizione.
Gaio Luigi sotto capo alla stazione di Udine.
Alle 20 del 27 agosto (egli era in servizio dalle 11 del mattino) consegnò l'ufficio al capostazione Siron. Vide il foglio di corsa del 2465. Mancava da segnarsi l'incrocio a Pasiano col 1372, e fece riparare all'ommissione.
Seguono varie domande sui segnali che il Benedetti doveva fare per fermare il treno militare. Anzi, richiamasi il capostazione Nadalini che li conferma, ripetendo quanto ebbe a dire nella sua prima assunzione.
Torna in campo la questione dell'interbinario di Pasiano: e cioè se un uomo vi possa restare o passare anche quando i due binari sono occupati da treni che si fermano alla stazione o vi si muovano. Il signor Gaio dice essere pericoloso, stare sull'interbinario; il perito ing. Cantoni concorda; discorda invece l'altro perito, ing. Cuduguello, il quale afferma che una persona può passare sull'interbinario anche quando due treni vi sieno fermi.
Una tempesta... col Heceh.
Il difensore del deviatore Benedetti, avv. Emilio Driussi, muove domanda al capostazione Nadalini, se il caso del Benedetti stesso (per l'arresto del treno, ch'egli credeva dovesse fermarsi poco dopo lo scambio, e che invece partiva) è o no previsto dai regolamenti?
Nadalini. Neanche il disastro di Beano era contemplato dai regolamenti.
Ma non può finire. Altri rumori partono, così dagli avvocati di difesa che da quelli di parte civile. L'avv. Driussi protesta vivacemente. La sala pare convertita in un mercato. Il presidente sorge in piedi, per calmare la burrasca.
Spacher. Si motta a verbale!...
Bertacioli esclama: E' una risposta indecente!...
Presidente. Avvocato Bertacioli! Lei ha fatto male a dire questa parola. Se ne pronunciasse ancora di simili, sarei costretto a impedirle per sempre di parlare!...
Bertacioli. Ammetto, Eccellenza, che mi sarò espresso in modo poco... decente; mi corregga; ma mi lasci dire che la risposta del capostazione Nadalini, non fu risposta da pari suoi!...
Un po' di calma.
Ottenua finalmente un po' di calma, l'avv. Driussi rinnova domanda al capostazione Nadalini; e ne detta anzi le parole al cancelliere: « Se per conto suo, il teste signor Nadalini possa dire che il caso e dell'arresto del treno 2465 imputato all'accusato Benedetti, al deviatore di uscita di Pasiano, sia o no sia previsto dai regolamenti sui segnali ».
Nadalini. Il caso è previsto dall'art. 4 del regolamento sulla circolazione dei convogli...
Un incidente.
Driussi, scattando, lo solleva incidente e domanda che la Corte si compiacca di obbligare il capostazione Nadalini a rispondere alla mia domanda!
Alcuni avvocati di parte civile prorompono in esclamazioni e osservazioni, che rintonano nell'aula di nuovo piena di elettricità.
Driussi. Non mi lascio gabellare con disposizioni del regolamento alla mano!
Pres. Avvocato!... Se ella continua in questo modo, le tolgo la parola per tutto il processo l...
— Resterò calmo, eccellenza!... Ritenuto che il Nadalini, riferendosi all'art. 4 del regolamento sulla circolazione dei convogli, il quale dispone per i casi non previsti dai regolamenti, non ha affatto risposto; domando di nuovo se, per conto suo, l'obbligo di arrestare il 2465, nelle condizioni di fatto conosciute, sia o no previsto dal regolamento sui segnali; e rivolgo istanza al Presidente od in caso alla Corte, perché la mia domanda sia riproposta al testimone signor Nadalini. (Mormorio).
Pres. Io non la ripropongo!
Driussi. Allora mi rivolgo alla Corte. Sono dolente di far perdere un tempo prezioso ai signori Giurati; ma non posso rinunciare ai diritti della difesa...
Un altro baccano.
L'avvocato espone quindi i termini della questione e legge un articolo di un regolamento ferroviario. Gli avvocati di parte civile accompagnano le sue parole, di quando

o quando, con un coro di lunghi Oh! Oh! ed altre esclamazioni, ironiche o denegative. Ciò finisce con lo stizzito il difensore avv. Driussi, il quale, non volendo essere da meno dei colleghi... avversari, si volta e prorompe in un lunghissimo e tonante Oooooh!... (Vivaci rumori da ogni parte).
Presidente. Avvocato!... Si ricordi che lei fa una istanza alla Corte!... Non è conveniente prorompere in così fatte esclamazioni e voltare le spalle...
Driussi. Mi meraviglio che dica questo a me! doveva dirlo prima agli avvocati della parte civile!...
Presidente. Insomma! Formuli la sua domanda...
Driussi. La sto formulando... ma non posso mica lasciarmi subire dagli avvocati di parte civile... non mi è sempre dato di frenarmi!...
La domanda finalmente è formulata.
Presidente. Brevis estis!
Un avvocato che vuol bene... al Presidente.
Trapanese. Domando la parola.
Pres. Non gliela do. (Rumori).
Trapanese. Perché?... Siamo in materia di incidenti...
Pres. Va bene...
Trapanese. Ed ho diritto di parlare...
Pres. Va bene; ma io, vede, volevo dire che parlasse uno solo della parte civile... se fosse possibile... Brevis estis!
Trapanese. Lei sa quanto le voglio bene (ilarità)... Per ubbidirla... ci rimettiamo al giudizio della Corte; mai non ho sentito però che la Corte muova domande ad un teste, che non riguardino la causa.
Caratti. Domando la parola.
Pres. Ma allora...
Caratti. Siamo nell'esercizio dei nostri diritti.
Pres. Adesso non domanderò più. (Ilarità).
Caratti. Non dubiti: sarò più che breve. Dirò solo che noi ci rimettiamo alla Corte, avvertendo però che il Nadalini ha già risposto in proposito. (Vivaci voci: Vero! vero!)
Pres. E il Pubblico Ministero?
Cav. Spacher. Il pubblico ministero dice pur lui che il signor Nadalini ha già risposto...
Tozzi. Domando la parola!...
Presidente. Ma se hanno parlato...
Tozzi. Credo che la domanda del collega nasconda un un tradimento l... (Oh! Oh!) I regolamenti ci sono e bisogna leggerli con calma, collega Driussi. L'art. 37 del regolamento sulla circolazione dei convogli distingue due casi: Arrestare il convoglio quando è già passato ed occorrendo, arrestare i convogli quando sono appena partiti, con i segnali, come al precedente allinea; e cioè con suoni di tromba forti, staccati, bandiera rossa di giorno, fanale rosso di notte.
Pres. Ci sono altri che domandano la parola?... gli imputati?...
Nessuno fante.
Seduta stanca la Corte risolve l'incidente, dichiarando inconfidente la domanda avanzata dall'avv. Driussi e perciò la respinge.
Ci rimettiamo... sull'interbinario!
Levi. Chiede si domandi ai testi Nadalini, Gaio e Zampieri se vi sono vetture che spostano dall'asse delle ruote di 83-84 ed 85 centimetri.
Gaio Le vetture di prima classe, spostano di 84 centimetri.
Levi. Ottantaquattro e ottantaquattro fa metri 1 68; l'interbinario a Pasiano è di 2,12, significa quindi che vi è uno spazio di 42-44 centimetri...
— Quarantasei!... — corregge un teste.
Levi. I carri che formavano il 1372 quanto sporgevano?
Nadalini. Bisogna partire dalla massima sagoma, che è 3,10. L'interbinario è 2,12, quindi 46 centimetri: spazio che è considerato pericoloso.
Levi. Sentiamo anche il teste Zampieri.
Zampieri. Sì, signore, è pericoloso. Cuduguello. Domando la parola!...
Pres. Perché?... Per chiedere schiarimenti?...
Cuduguello. Devo parlare su quanto fu detto...
Caratti. Lo lasci dire, eccellenza! Presidente. Sentiamo.
Cuduguello. Ho detto che nell'interbinario si può passare. I vagoni più larghi hanno una sagoma di 3 metri. La sagoma comprende anche la sporgenza del predellino... Poi di contro si possono trovare vagoni merci, che sporgono meno...
E il perito continua in questi ragionamenti.
Pres. Oh! che pazienza!...
Levi. Mi permette? Consta al teste che qualcuno passato nell'interbinario sia andato all'altro mondo?... (Soliti oh! oh! degli avvocati di parte civile).
— Sì.
Cuduguello. Ma allora i treni erano in movimento!
Labriola. (difensore) Faramo esperimenti e manderemo un avvocato della parte civile, a provare l... (Ilarità).
Melloni. Manderemo Trapanese o Dall'Acqua, che sono grassissimi o passeranno lo stesso l... (Ilarità).
Trapanese. Ci passerò io, che ho la pancia grossa l... (Ilarità) pro-

Levi. Ma non quando i treni corrono l...
Trapanese. Ci passerò io (Ilarità) (Ilarità).
E con questo, è... passata anche l'ora di levare l'udienza, poiché sono le diciotto.
Udienza antimatrimoniale di oggi.
Prima dell'udienza.
Apprendiamo che domani alle 8.30 ant. nella sede del Club Alpino, si terrà una riunione dagli avvocati di P. C. per accordarsi sulla linea di condotta.
Oggi, notiamo nuovo venuto, l'avv. on. Beronini, difensore del soldato Maradini.
La Corte entra alle 10.10.
P. M. Prima di incominciare farei proposta che l'udienza d'ora in poi si potesse cominciare al fresco delle 9.
Melloni. Osservo che domani sarebbe impossibile, attuare questo nuovo orario, perché appunto domani alle 8.30 vi è una riunione degli avvocati di P. C.
Resta stabilito che martedì l'udienza principerà alle 9.
Il giurato Schiavi opina potersi protrarre anche di un'ora l'udienza del pomeriggio.
Questa domanda non è accolta.
Il Presidente dice che il miglior orario è quello, che quando certe circostanze si sono ripetute « masticate e digerite » non ci si ritorni più sopra.
Il capostazione Siron
Siron Pietro, capostazione ag giunto a Udine.
— La sera del 27 agosto presi servizio alle 20 i treni diretti erano in ritardo. Dapprima mi lamentai per mancanza di vettura. Prima dell'arrivo del diretto da Pontebba, si presentò un ufficiale di carico, intento per chiedermi spiegazioni sul carico della truppa del 14.0 Regg. fanteria. Siccome doveva arrivare il treno da Pontebba, risposi: — Aspettate, prima di caricare la truppa, che venga il treno di Pontebba.
Ne avvenne che il treno militare partì con notevole ritardo.
Andò poi al piano caricatore e si presentò il caso che i militari avevano caricato sul bagagliaio cassette, biciclette.
— La predisposizione di queste cassette e biciclette, impediva al capo treno di affacciarsi agli sportelloni?
— Il capo treno avrebbe potuto guardare.
Il processo dello squartatore della moglie
Ancora quattro giorni poi comincerà — il 31 maggio — il dibattimento contro il nostro concittadino Alberto Olivo, che, in un impeto d'ira, scoltellò la moglie e, morta, la fece a brani, nella lusinga di occultare il delitto, portando poi, le povere membra, chiuse in una valigia, a Genova e gettandole in mare.
I particolari dell'orribile delitto sono troppo noti e tante volte furono descritti e riassunti.
Il processo Olivo riuscirà interessantissimo ed importante.
Contro di lui hanno sporto querela tre sorelle ed un fratello dell'Ernestina: e cioè Clotilde, Maria, Fortunata e Ottavio Beccaro. Due sorelle le maggiori Maria e Fortunata, si costituirono Parte Civile.
I testimoni ed i periti, che dovranno comparire per deporre al processo, sommano a 113.
Testi d'accura 27, testi di difesa 70.
I periti che visitarono, interrogarono, pesarono, misurarono antropologicamente il « bellissimo soggetto » giudicarono l'Olivo pienamente responsabile di quello che ha fatto.
PRETURA DI VICENZA.
Iermattina alle 11 il pretore Z-p pelli davanti a numeroso pubblico pronunziò sentenza nella causa contro la signora Lavinia Janchi nostra concittadina, accusata di abuso di mezzi di correzione sulla sua bambina Maria Marchetti di 6 anni. L'accusata era assente.
Il pretore mandò assolta l'imputata per inesistenza di reato.

Funerali
Ci scrivono da Navarone, 25: Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signa Marina Andreuzzi — nipote al dott. Andreuzzi Antonio — deceduta il 22 corrente. Assistevano alla mesta cerimonia molti parenti e amici, venuti anche di fuori, e tutto il paese: solenne dimostrazione di affetto e di dolore. Numerosissime le torcie e bellissime le corone di fiori freschi.
Al cimitero diede l'estremo saluto la signorina Albina Passudetti. Con commoventi parole « elogio le tante rare virtù dell'estinta, l'animo eletto, l'intelligenza fortissima, l'integrità di carattere, i fieri e nobili sentimenti. Ricordo la sua vita di lavoro e di sacrificio, i tesori d'affetto profusi nell'animo dei suoi congiunti, che intorno a sé tutti riuniva, nella casa natale, come anello di congiunzione. Ricordo le inaudite pene della lunga malattia, sopportate con eroismo, col sorriso quasi sulle labbra, assistita e confortata dai parenti che l'adoravano. Al fratello e sorelle colpiti di recente da altre tremende sventure, ai cognati Mattia d'Andrea e Michele Michielini, nostri carissimi amici, a congiunti tutti le nostre più sentite cordialità. Valga il generale compianto a lenire il loro dolore. »
PORDENONE.
Concettadino che si fa onore.
Nella gara straordinaria internazionale di tiro, ch'ebbe luogo il 15 corri a Roma sotto gli auspici di S. M. il Re, rileviamo dai giornali di colà che l'egregio ufficiale Ricchieri co. Lucio Ernesto vinse il distintivo in tiro di campione militare della terza classe.
Al distretto ufficiale le nostre congratulazioni.
Nel coltellito si lavora.
Dappertutto si lavora, però si crede che prima di mercoledì della settimana ventura non verrà ritirata la truppa, in attesa della decisione che sarà per prendere il Cotonificio circa il miglioramento della tariffa, dal quale dipenderà appunto la cessazione d'ogni motivo di malcontento.
Autorità di Venezia al Collina.
Ieri mattina giunsero qui le autorità civili e militari, e la rappresentanza della stampa di Venezia per la visita ai lavori dell'impianto elettrico del Collina. Di ritorno, si adunarono a banchetto in una sala dell'albergo delle « Quattro Corone » preparata con gusto artistico.
Banchetto di omaggio al cav. Varagnolo.
Nell'ampia sala attigua ebbe luogo il banchetto di omaggio al Presidente del Tribunale, cav. Varagnolo. Vi manderò domani maggiori particolari.
SPILIMBERGO.
Il nuovo orario scolastico.
Con Lunedì prossimo andrà in vigore il nuovo orario scolastico, cioè dalle 7 alle 12, con 20 minuti di riposo alle 9.
Visto Sanitario.
In questi giorni l'ufficiale Sanitario del nostro Comune si portò nei vari negozi, ove si fece consegnare dai proprietari una certa quantità di farina per procedere ad una debita verifica.
MARANO.
L'apertura dello stabilimento balneare friulano.
Il gerente della Società balneare friulana ci comunica la seguente circolare:
Friulanti,
La lotta, della Società Balneare Friulana con sede in Marano Lignano, sostenuta con ogni sacrificio di energie e di denaro contro un'assente di contrarie vicissitudini di amnistia, e di difficoltà finanziarie fu coronata finalmente da splendido successo.
E' quindi con animo lieto e soddisfatto che ho il piacere e l'onore di annunciare l'apertura definitiva dello Stabilimento Balneare a Lignano per il giorno dodici giugno v. v. apertura modesta e senza intervento della prima autorità della Provincia, perché ancora mancano molte cose che l'edificazione dell'idrotterapia e dello sport moderno richiederebbero, cui però in avvenire, con diligente pazienza, per quanto è possibile, sarà provveduto.
L'attraente, incantevole e salubre spiaggia di Lignano, le virtù curative delle sue acque limpissime e della cocente arena finissima non hanno bisogno di una mia illustrazione.
Mi lito quindi a rendere manifesto che col suo primo anno di vita attiva, la Società Balneare Friulana provoderà con vaporetto al trasporto dei bagnanti e gitanati da Marano a Lignano con quattro corse al giorno e provoderà pure a decenti mezzi di trasporto in coincidenza con gli orari ferroviari da S. Giorgio di Nogaro a Marano Lignano e viceversa.
Friulanti, rivolgo un caldo affettuoso appello a voi tutti perché facciate buon viso alla novella umanitaria istituzione che onora la vostra Provincia; accorrete giulivi e festanti in numerose schiere, incoraggiate con la vostra presenza la Società Balneare e la laboriosa comunità di Marano che non ha risparmiato scorfoll per la costruzione di nuovi fabbricati, per l'allestimento di nuovi alloggi comodi e salubri.
Chi ben comincia è alla metà dell'opera. Dalla benevolenza, dalla cooperazione ed aiuto di voi tutti traggo lieti auspici per l'avvenire e la prosperità del bagnanti in Lignano presso Marano, e faccio su voi, Friulanti, steno affidamento forte della mia energia e della mia buona volontà.
Il Gerente
Alessandro Toffano
della Palazzina

Liquidazione
La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene nei propri locali Via Cavour n. 48 I. piano, e avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.
Domenico Zompichiatto
Sartoria Civile e Militare
Udine, 3 maggio 1904.
APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.
Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercantile (S. Giacomo)

A quelli di Cussignaco che vorrebbero andare al Canada. In attesa che il nostro corrispondente di Codroipo ci mandi — come aveva promesso — un riassunto di lettere dal Canada, le quali dissuaderebbero dall'immigrarvi; togliamo da una che abbiamo sott'occhio i seguenti periodi:

Mi dissero che molti di Cussignaco desiderano di venir qui. Io però consiglio tutti quei tali che hanno tale idea per la testa a lasciarsela passare per il momento almeno, in seguito se i lavori ricominceranno lo scriverò a Cussignaco.

Per il momento qui nulla vi è da fare e temo ancora per molto tempo; tutti gli italiani venuti qui quest'anno non possono ancora occuparsi per quanto ricerche facciano. Tutti i lavori incominciati l'anno scorso son fermi; tutto è paralizzato a causa del nuovo tronco ferroviario che verrà in breve costruito e che attraverserà tutta l'America dall'Oceano al Pacifico.

Fra tre anni, quando cioè il gran tronco ferroviario sarà attivato in questa parte della Britis Columbia non vi sarà più ad abitarvi che gli indiani ed allora dov'è la purezza per altri lidi, ma spero

che con la protezione delle mie monache di non trovarmi imbrogliato.

A Cussignaco dicono che Adolfo qui fa il falegname, io invece ti dico e ti prego pure a dirlo a tutti quelli che intendono di venir qui, e magari lo dirai anche al redattore della « Patria del Friuli » sig. Del Bianco, che col suo giornale fa vedere che qui si trovi l'oro come i ciottoli per le strade, e dirai che un altro migliaio di operai che ancora capitano in questi paesi, e cioè Frank, Michel e Canbrook saranno obbligati a disputarsi i lavori un con l'altro a vilissimi prezzi. dunque non abbiano tanta foga e pensino che per il momento vi è dell'incertezza anche qui.

Per quanto riguarda la Patria, dallo scrittore della lettera accusata « di far vedere » che al Canada « si trovi l'oro come i ciottoli per le strade », rispondiamo che, pur troppo, al Canada non ci siamo stati (magari, poter fare un viaggio intorno al mondo...) e che non potevamo quindi se non riferire — come facciamo oggi riportando la sua lettera — quel che ne dicevano: altri. E proprio in

questi giorni, per esempio, leggiamo notizie trasmesse da Londra in cui si parla della grave crisi dell'industria cotoniera, in seguito alla quale ben 40000 persone emigrarono dall'Inghilterra dal febbraio ad oggi. V'era un inciso, in quelle notizie, che dice: parecchi di quegli emigranti « si recano nel Canada ove è grandissima in questo momento la richiesta di lavoratori di ogni genere, specialmente a Toronto, a causa del recente incendio che ha distrutto i principali quartieri della città e nello stato Ontario per le imminenti mietiture. Nel Far-West canadese le colonie si sviluppano rapidamente, specie per opera dei « farmers » provenienti dagli Stati Uniti i quali vendono la loro proprietà in pieno reddito per comprare maggiori estensioni di terra incolte. Si calcola che quest'anno non meno di 100 mila emigranti principalmente anglo-americani entreranno nel Canada. »

Vede che in questo telegramma la musica è del tutto diversa da quella che suona lo scrittore della lettera. Chi abbia ragione non sappiamo.

Protezione dei nidi e delle covate.

Il circolo cacciatori friulani si è rivolto con circolare ai Sindaci, agli insegnanti, ai sacerdoti, della provincia, per ottenere il concorso nella protezione dei nidi e delle covate:

ai Sindaci, che potendo disporre di ottimi mezzi per tutelare gli interessi agricoli e proteggere la selvaggina, verrebbero a contribuire in modo efficacissimo all'opera intrapresa da questo Circolo; e fra i provvedimenti più urgenti indica loro non ultimo quello di porre un divieto ai detentori di cani, perchè questi non sieno liberamente lasciati vagare per la

campagna durante i mesi della nidificazione;

gli insegnanti, affinché con abnegazione ed amorevolezza sappiano educare le giovani menti a quel sentimento di rispetto e di pietà che sono completamente ad una buona educazione;

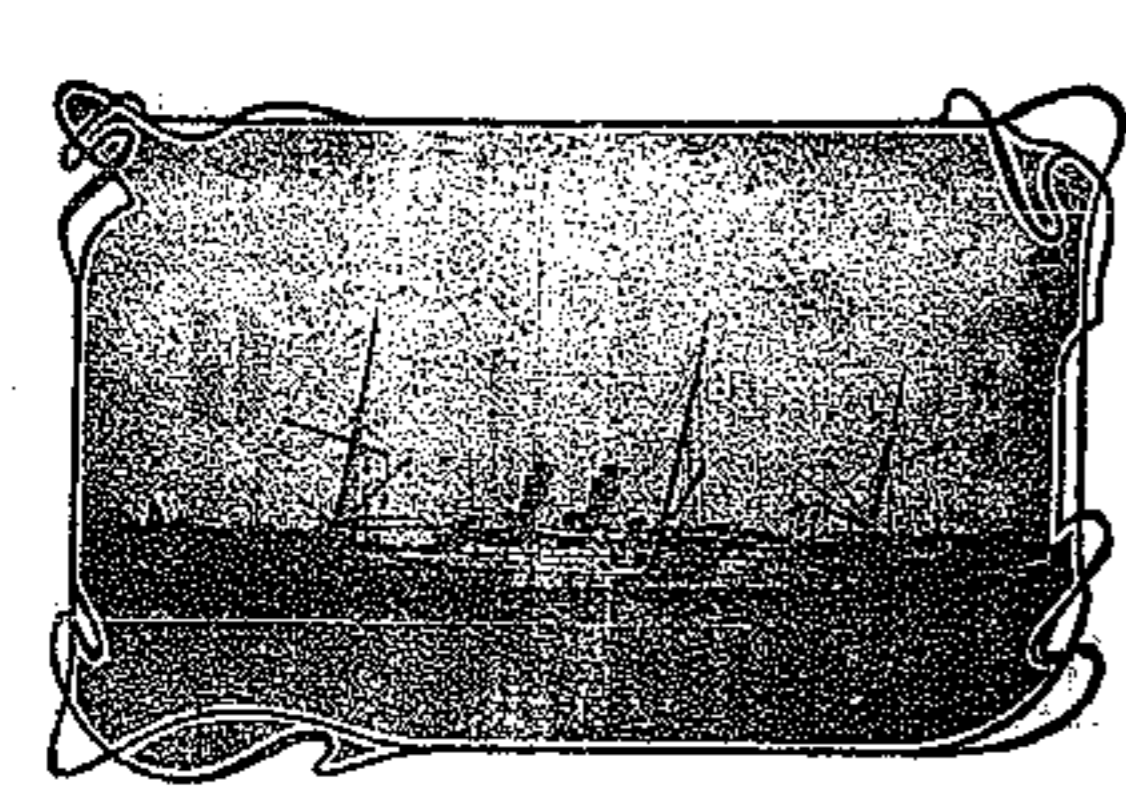
ai Sacerdoti, perchè essi — che sono sparsi in ogni paesello della provincia — vogliono spendere una parola a proteggere i piccoli esseri che negli industri nidi cominciano la vita, spesso barbaramente troncata da ragazzetti incoercibilmente crudeli o da uomini crudelmente ignoranti.

Il Circolo, poi, come negli anni scorsi, ha disposto, per tutti gli agenti dell'ordine pubblico che lo condurranno, premi pecuniari da conferirsi come negli anni scorsi.

BUONA PENSIONE con alloggio si può avere presso distinta famiglia. — Indirizzo del Giornale.

VERI GRANITI SANITA' DI FRANK... STITICHEZZA... VERI GRANITI SANITA' DI FRANK

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



Servizio Postale Settimanale combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana Società riunite Florio e Rubattino Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 35,000,000 « La Veloce » Società Italiana di Navigazione a Vapore Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per New-York e Canada Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA (lorda, netta), Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni. Includes routes to Sardegna, Nord America, Lombardia, Città di Napoli.

per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Celere diretta

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA (lorda, netta), Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni. Includes routes to Duchessa di Genova, Orione, Duca di Galliera, Sicilia.

Par accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della «Veloce,, «CITTA DI GENOVA,,

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE il 10 GIUGNO 1904 partirà il Vapore della «Veloce,, «CENTRO AMERICA,,

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80,10 con Vitto e Cuccetta

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 2,34

Officina Elettro-Galvanica UGO QUARNOLO. Circonval. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe. Con macchinario ultimi sistemi per la nichellatura, Argentatura, Doratura e Ramatura d'ogni metallo.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI. Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi. Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, sinvergisce e prolunga la vita, dà forza e sauto.

Francesco Cogolo provetto callista. Via Cass. 18. PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali.

GAS ACETILENE CARBURO DI CALCIO. Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere. Ing. L. TROUBETZKOY MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO

AMARO BAREGGI a base di FERRO - CHINA - RABARBARO. Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili.